



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 1 DI VIBO VALENTIA

DETERMINAZIONE N° 388 DEL 20/02/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE “AVVISO PUBBLICO PER LA PRESA IN CARICO E L’AMMISSIONE ALL’INTEGRAZIONE RETTA RIVOLTA ALL’UTENZA CHE INTENDE USUFRUIRE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E DOMICILIARI DI AMBITO A VALERE SU FNPS, FRPS e FNA, PER L’ANNUALITA 2025”

Il giorno venti del mese di febbraio dell'anno duemilaventicinque

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE 2 - AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

Vista la proposta istruita da **Dott.ssa Maria Carmela Naccari**

ADOTTA LA SEGUENTE DETERMINAZIONE

Premesso che il presente provvedimento viene assunto dal sottoscritto per conto dell'Ambito di Vibo Valentia, in quanto Responsabile dell'Ufficio di Piano;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e ss.mm.ii.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss.mm.ii.;

Visto lo statuto comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 107/1991, integrato e adeguato con deliberazioni di C.C. nn. 29/92, 118/96, 60/2000, 35/2002, 53/2004, 51/2006, 35/2010 e 88/2015;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici";

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (11G0160)";

Visto il "Regolamento comunale sul nuovo ordinamento Settori - Servizi - Uffici", approvato con deliberazione di G.C. n. 456/2001, integrato e modificato con deliberazioni di G.C. nn. 248/2002, 283/2002, 258/2004, 301/2007, 57/2008, 117/2008, 133/2008, 268/2008, 101/2009, 224/2012 e 18/2015;

Visto il "Regolamento comunale di contabilità armonizzata", approvato con deliberazione di C.C. n. 91 del 21/12/2015 e modificato con deliberazione di C.C. n. 109 del 28/11/2016;

Visto il "Regolamento comunale dei controlli interni", approvato con deliberazione di C.C. n. 1 del 10/01/2013 e modificato con deliberazione di C.C. n. 15 del 26/01/2016;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 in data 15/11/2024, esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025-2027;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 21/12/2024, esecutiva, con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – periodo 2025-2027 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000);

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 in data 21/12/2024, esecutiva, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2025/2027 (art. 151, d.lgs. n. 267/2000 e art. 10, d.lgs. n. 118/2011);

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 13 in data 22/01/2024, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2024/2026, assegnando le relative risorse ai responsabili di spesa;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 93 in data 22/04/2024, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024–2026 in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 6 D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, successivamente modificato con delibera di Giunta Comunale n. 139 del 01/08/2024;

Visto il decreto del Sindaco n. 31 del 31/10/2024, con il quale sono stati conferiti/modificati gli incarichi dirigenziali;

Richiamato l'art. 147 bis del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto dell'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'art. 6 del D.P.R. 62/2013, per cui sul presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di interesse né in capo al responsabile del procedimento né in capo al soggetto che sottoscrive il presente provvedimento";

Dato atto che ai sensi dell'articolo 80, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, dal 1° gennaio 2015 trovano applicazione le disposizioni inerenti al nuovo ordinamento contabile, laddove non diversamente disposto;

Visto il d.lgs. n. 267/2000, e in particolare gli articoli 183, comma 5 e 184;

Visto il d.lgs. n. 118/2011 e in particolare i punti 6 e 9.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2);

Considerato che, con riferimento alla vigente normativa in materia di anticorruzione (L.n.190/2012 e D.P.R. 62/2013), non esistono situazioni di conflitto di interesse, limitative o preclusive delle funzioni gestionali inerenti al procedimento oggetto del presente atto o che potrebbero pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni del sottoscritto dirigente che adotta il presente atto;

PREMESSO CHE:

- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede il diritto di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Specificando inoltre che ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- La Legge 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, riconosce la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

PRESO ATTO:

- della D.G.R. n. 210 del 22 giugno 2015, come integrata e modificata con D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018, concernente la "Ridefinizione degli ambiti territoriali intercomunali e riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei Servizi Socio assistenziali" e l'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ottimali;

VISTA:

- la D.G.R. n. 503 del 25 ottobre 2019, avente ad oggetto la "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali ai sensi della legge n. 328 dell'8 novembre 2000 e della legge regionale n. 23 del 26 novembre 2003" la quale definisce il un nuovo assetto amministrativo che vede gli Ambiti territoriali titolari delle funzioni socio assistenziali responsabili della pianificazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, riservando all'Ente regionale l'indirizzo, la programmazione e il coordinamento delle politiche sociali;

VISTO:

- Il Regolamento n. 22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socioassistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità", con relativo allegato A "requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socioassistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni" e allegato 1 "Tipologie strutture- rette modalità di calcolo";

VISTA:

· la D.G.R. n. 669 del 14 dicembre 2022, pubblicata sul BURC n. 294 del 21 dicembre 2022, con la quale sono state approvate le modifiche al Regolamento n. 22/2019 e all'Allegato 1 che sostituisce integralmente l'Allegato 1 della DGR 503/2019;

· la D.G.R. n. 735 del 28 dicembre 2022, pubblicata sul BURC n. 14 del 13 gennaio 2023, con la quale è stato confermato quanto disposto con la precedente deliberazione n. 669 del 14 dicembre 2022, con la sola modifica relativa all'importo della franchigia;

· la D.G.R. n. 499 del 26/09/2023, pubblicata sul BUR Calabria n. 212 del 28 settembre 2023. avente ad oggetto: Modifiche alla D.G.R. n. 503 del 25 ottobre 2019 relativa a "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii.", con la quale la Regione Calabria ha approvato:

- l'Allegato denominato "Regolamento recante modifiche al Regolamento 25.11.2019 n. 22";

- l'Allegato denominato "Modifiche all'Allegato A al Regolamento 22/2019";

- l'Allegato 1 concernente "Tipologie Servizi- rette- modalità di calcolo";

. la D.G.R. n. 512 del 29/09/2023, pubblicata sul BUR Calabria n. 217 del 04 ottobre 2023, avente ad oggetto: “Modifiche alla D.G.R. n. 503 del 25 ottobre 2019 relativa a “Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i.. - Presa d’Atto parere Terza Commissione Consiliare n. 30/12^”, con la quale la Regione Calabria:

- ha preso atto del parere positivo n. 30/12^ espresso dalla Terza Commissione Consiliare nella seduta del 28 settembre 2023, in merito alla Deliberazione di Giunta n. 499 del 26 settembre 2023 ed ai relativi allegati, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 8 e all’art. 29, comma 7 della legge regionale n. 23/2003;
- ha approvato definitivamente gli allegati alla D.G.R. 499/2023;

VISTO:

- che sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n. 214 del 29/09/2023 è stato pubblicato il Regolamento regionale “Modifiche al Regolamento Regionale 25 novembre 2019, n.22 - Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socioassistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità”, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 29 settembre 2023, assegnando il numero 10 della serie dei Regolamenti regionali dell’anno 2023;

PRESO ATTO CHE:

la D.G.R. n. 499/2023, ha, tra l’altro, stabilito che:

- l’Allegato 1 sostituisce integralmente l’Allegato 1 alla D.G.R. 735/2022;
- che tutti i servizi socioassistenziali autorizzati al funzionamento hanno l'obbligo di conformarsi alle disposizioni dettate dal “Regolamento recante modifiche al Regolamento 25.11.2019 n. 22” e dall’Allegato denominato “Modifiche all’Allegato A al Regolamento 22/2019”;
- che tutte le disposizioni di cui all’Allegato 1 (nuovo regime tariffario, modalità di determinazione della compartecipazione, livelli di ISEE) trovano applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2024;

VISTA:

- la Deliberazione n. 72 del 04.03.2024 la quale stabilisce che il contributo concesso dal Comune capo Ambito per i servizi erogati a favore di persone, residenti nel proprio ambito, minori, adulti, anziani e disabili, autorizzate all’accesso ai servizi socioassistenziali in strutture socio assistenziali a carattere residenziale e semiresidenziale, o domiciliare avviene nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e libertà di scelta;

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune Capo Ambito in relazione alla capacità economica dell’utente, interviene, attraverso disponibilità programmate, con un contributo per il pagamento della retta di servizi alla persona. La misura del contributo erogabile dall’Ente pubblico (compartecipazione), qualora assegnata al beneficiario, ammonta alla differenza tra il valore della retta e l’eventuale quota sostenibile a carico dell’ospite e dei familiari civilmente obbligati;
- Chiunque usufruisca delle prestazioni sociali, offerte tramite i servizi domiciliari è tenuto a compartecipare al pagamento delle relative rette, secondo criteri di equità sociale, di solidarietà, di differenziazione nella graduazione del bisogno e in relazione alla situazione economica personale e/o del proprio nucleo familiare, per tramite dell’I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), determinato secondo la normativa vigente in materia (D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159 e D.M.07/11/2014), nelle modalità previste dall’Allegato ;
- Fermo restando il principio di libera scelta del servizio da parte del cittadino e la definizione di uno specifico progetto elaborato dal Servizio Sociale Professionale dell’Ufficio di Piano, nel quale dovranno essere previsti obiettivi mirati al recupero dello stato di bisogno con indicazione della relativa tempistica e verifica dei risultati, il limite massimo dell’integrazione non potrà superare l’importo massimo della retta;
- Il costo dei servizi, ovvero il contributo per il pagamento della retta da erogare alle strutture socio assistenziali, residenziali e semiresidenziali, e per i servizi di assistenza domiciliare è quantificato secondo quanto indicato nella Tabella “Importo delle rette dei servizi socio assistenziali” allegata alla Deliberazione n. 72 del 04.03.2024 e per ciascuno di esso dovrà essere detratto l’importo a carico dell’utente, se dovuto;
- Per i servizi di assistenza domiciliare a minori non è prevista alcuna compartecipazione da parte dell’utente minore;
- Le rette saranno riparametrate nei modi previsti dalla legge in relazione agli aggiornamenti dei contratti collettivi Nazionali di Lavoro;

- Il cittadino si avvale del principio di libera scelta del servizio tra i soggetti convenzionati ai servizi domiciliari dall'ATS di Vibo Valentia;
- Il limite massimo dell'integrazione non potrà superare l'importo massimo della retta;
- Il Comune capo Ambito, competente per residenza dell'utente, che riceve l'istanza di presa in carico, è tenuto a verificare, prima dell'erogazione del servizio, se lo stesso utente ha una situazione economica tale da poter corrispondere autonomamente la retta o se sia necessaria l'integrazione da parte comunale;
- Al fine dell'ammissione alla compartecipazione della retta, il Comune capo Ambito, per tramite del Comune di residenza o del Servizio Sociale Professionale, dovrà verificare, prima dell'avvio del servizio, la situazione economica dell'utente secondo quanto disposto nell'avviso e comunicare allo stesso e/o ai familiari di riferimento le modalità previste per l'integrazione della stessa;
- l'ISEE è uno degli strumenti necessari per stabilire se l'utente ha diritto a richiedere la prestazione agevolata, ma non configura il diritto automatico all'integrazione della retta da parte del Comune capo Ambito, in quanto l'ISEE non comprende alcuni redditi o indennità percepite dagli utenti;
- per determinate tipologie di servizio il calcolo della compartecipazione è ottenuto mediante l'utilizzo dei redditi della persona, indipendentemente dal valore ISEE di accesso;
- Il Comune capo Ambito che riceve la richiesta di accesso ad un servizio di natura domiciliare, è tenuto, a seconda della tipologia di utenza, alla quantificazione della quota a suo carico, sempre tenendo in considerazione le disponibilità finanziarie programmate;

DATO ATTO CHE:

- la compartecipazione alla spesa da parte dell'Ente resta legata alla verifica della disponibilità di risorse utili alla compartecipazione al costo del servizio;
- resta intesa la facoltà degli utenti di fruire di servizi sia intra che extra Ambito con retta a totale carico degli stessi utenti, sempre previa presa in carico del Servizio sociale competente;

PRESO ATTO:

delle Linee guida dei Fondi trasferiti all'ATS dalla Regione Calabria (FNPS, FRPS, FNA etc.) che prevedono l'applicazione della normativa in vigore per forme di partecipazione dell'utente all'onere dei costi;

PRESO ATTO CHE:

il presente avviso, emanato dall'Ambito territoriale sociale di Vibo Valentia, intende promuovere la presa in carico degli utenti in maniera continuativa (a sportello), nel rispetto delle Linee guida dei fondi di riferimento, della capacità economica dell'Ente, il tutto a seguito di programmazione determinata dalla Conferenza dei Sindaci;

TENUTO CONTO di quanto premesso e considerata la necessità di procedere, anche a seguito dell'approvazione dei nuovi modelli di calcolo di compartecipazione ai costi dei servizi approvati dalla Regione Calabria e che trovano applicazione dal 01.01.2025, all'avvio di nuove procedure di ammissione a compartecipazione della retta, a favore di nuova utenza da prendere in carico e di quella già fruitrice di servizi socioassistenziali;

DI SPECIFICARE che l'istanza prodotta dall'utente non dà alcun diritto all'ammissione al beneficio e che la stessa è determinata solo da atto successivo riconosciuto in presenza di comunicazione/impegno di spesa a favore del richiedente;

DI SPECIFICARE che, ai sensi del Regolamento n. 22/2019 e ss.mm.ii., tale atto non determinerà a carico del Bilancio dell'Ente alcun onere aggiuntivo;

VISTO l'art. 29 del Regolamento n. 22/2019 con cui è individuata la figura del Responsabile dell'Ufficio con i poteri ad assumere gli atti di gestione;

VISTO il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

Per una corretta attivazione dell'intervento domiciliare è necessaria una accurata valutazione delle condizioni sociali e cliniche dell'utenza da parte del Servizio Sociale Professionale costituito c/o il Comune Capo Ambito e, ove necessario, anche con l'ausilio della Unità di Valutazione dell'ASP territoriale di competenza;

La Regione Calabria provvede di anno in anno al trasferimento di risorse per la copertura dei servizi di cui alla presente;

L'Ambito Territoriale di Vibo Valentia, sulla scorta delle disponibilità finanziarie del bilancio annuale corrente, instaura rapporti amministrativi con le strutture regolarmente accreditate, al fine di erogare le relative quote di integrazione retta per gli ospiti ammessi mediante istanza di cui al presente avviso;

CONSIDERATO CHE:

Determinazione Settore 2 - Ambito Territoriale Sociale n. 388 del 20/02/2025

- il contributo per il pagamento della retta, onnicomprensivo di IVA, è finalizzato a garantire alle persone minori, adulte e disabili un adeguato percorso di assistenza, temporanea o continuativa, ovvero di interventi di sostegno necessari, che non possono essere garantiti se non mediante l'inserimento in servizio idoneo;
- il contributo concesso dal Comune capo Ambito per i servizi erogati a favore di persone minori, adulte e disabili autorizzate all'accesso ai servizi socioassistenziali di ambito, è erogato nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e libertà di scelta;
- la misura del contributo ammonta alla differenza tra il valore della retta e l'eventuale quota sostenibile a carico degli utenti, se non diversamente disposto;
- i requisiti di ammissione per la fruizione dei servizi di cui al presente avviso sono in generale stabiliti dalla normativa in vigore: DGR 503/2019 e s.m.i. e Linee guida FNA;
- per quanto non esposto nel presente documento si fa riferimento alla normativa in vigore;
- la compartecipazione dell'utente è stabilita con apposito regolamento, per come disposto dalla normativa in vigore;
- la situazione personale/familiare sarà valutata da parte del Servizio Sociale dell'Ufficio di Piano per individuare le eventuali prestazioni e/o servizi richiesti;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'emanazione di evidenza pubblica per consentire l'avvio delle procedure di presa in carico e ammissione a retta per le annualità di competenza;

CONSIDERATO che il presente atto non determina alcun onere a carico dell'Ente, in assenza di determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano circa l'idoneità all'assistenza domiciliare;

VISTA la L.R. n. 23 del 26 novembre 2003, recante "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge n°328/2000) e la D.G.R. n. 503/2019 e, ritenuta la propria competenza

VISTA la D.G.R. n. 362 del 10 luglio 2024 avente oggetto: "Approvazione modifiche al Regolamento regionale 25 novembre 2019, n. 22 e modifiche all'Allegato A del regolamento regionale 25 novembre 2019, n. 22";

CONSIDERATO che con la già menzionata D.G.R. n. 503/2019 è stato approvato il Regolamento n.22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socioassistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità", con relativo allegato A "Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socioassistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni" e allegato 1 "Tipologie strutture- rette - modalità di calcolo";

PRESO ATTO che il comma 2 dell'Art. 7 del Regolamento n. 22/2019 della Regione Calabria precisa che "A norma dell'art. 13, comma 2, lett. c) della legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., le funzioni di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali, delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale e delle Comunità di tipo familiare con sede nelle civili abitazioni a gestione pubblica o degli enti di cui all'art.1, comma 5, della legge 8 novembre 2000 n. 328, spettano ai Comuni, in forma singola, associata o consorziata, mediante gestione diretta o delegata"

DATO ATTO che il comma 4 dell'art.6 della Legge n.328/2000 prevede che "Per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica".

VISTO inoltre, che l'allegato "A" alla DGR n.503/2019 e s.m.i. al paragrafo 2.3, 3.3 e 4.3 prevede che:

- Al Comune Capo Ambito spetta il compito di autorizzare l'utente e assumere l'onere della relativa retta o l'erogazione dei titoli per l'acquisto dei servizi. I rapporti fra i vari Ambiti territoriali e le Strutture socioassistenziali residenziali o semiresidenziali devono essere regolamentati con la stipula di accordi o contratti, i quali costituiscono titolo per il pagamento diretto delle quote rette;
- L'inserimento in una Struttura, regolarmente accreditata, dovrà sempre avvenire, nel rispetto della capacità ricettiva già autorizzata, previa richiesta dell'utente o a seguito di altra segnalazione al Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano del Comune Capo Ambito;
- Per motivi d'urgenza, le procedure di accoglienza possono essere derogate su disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, che ha l'obbligo di informare il Comune di residenza dell'utente entro 24 ore dall'avvenuta accoglienza per l'adozione del provvedimento consequenziale. La struttura di accoglienza ha l'obbligo di informare dell'avvenuta accoglienza il Comune di residenza e il Pubblico Ministero per i minorenni, per l'adozione dei provvedimenti consequenziali. In questi casi di servizio sociale e professionale, verificata la ricorrenza dei presupposti per l'inserimento, ratifica il provvedimento attraverso la presa in carico dell'utente;

Determinazione Settore 2 - Ambito Territoriale Sociale n. 388 del 20/02/2025

· In caso di ricovero presso struttura socio assistenziale extra regionale, possibile solo nei casi espressamente previsti da normativa regionale e solo su disposizione della Pubblica Autorità, o qualora sia documentato che la struttura indicata dai Servizi Sociali Professionali, del Comune Capo Ambito, non sia presente nel territorio regionale o non abbia disponibilità di posti nei limiti di capienza massima della stessa, il Comune Capo Ambito di residenza procede ad autorizzare il ricovero, per un massimo di 12 mesi rinnovabili a seguito di revisione del Progetto Individuale, assumendosi l'onere della relativa spesa previa acquisizione della documentazione relativa al possesso del titolo abilitativo della struttura ospitante e del provvedimento regionale/comunale di approvazione della tariffa relativa al servizio offerto, nonché verifica della capacità a contrarre del soggetto erogatore del servizio;

CONSIDERATA la competenza del Comune capo Ambito nelle attività di coordinamento e gestione del sistema sociale di Ambito, con particolare riferimento all'ammissione a retta degli utenti delle strutture socioassistenziali a ciclo diurno e residenziale e dei servizi domiciliari presenti sul territorio regionale e sul territorio nazionale;

CONSIDERATO che la Regione Calabria trasferisce annualmente le risorse destinate ai servizi di sociali erogati dagli Ambiti territoriali, i quali programmano la destinazione delle stesse, a seguito di precisi atti di indirizzo della Conferenza dei Sindaci e/o coerentemente con le linee guida degli stessi (FNPS, FRPS e FNA);

CONSIDERATO l'Art. 23 del Regolamento n.22/2019, allegato alla D.G.R. n. 503/2019 e s.m.i., "Individuazione degli operatori ai fini dell'erogazione dei servizi sociali" che evidenzia come:

I Comuni capo Ambito, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, individuano i soggetti presso cui acquistare o ai quali affidare i servizi sociali tra quelli autorizzati, accreditati e iscritti all'Albo avvalendosi delle seguenti modalità:

- acquisto di servizi e prestazioni dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 7, della legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., mediante accordi/contratti stipulati con i fornitori, iscritti in una apposita sezione dell'Albo, che si dichiarano disponibili a erogare i servizi, secondo tariffe e caratteristiche qualitative preventivamente concordate e ivi indicate, anche a favore di utenti in possesso dei titoli per l'acquisto dei servizi sociali di cui all'articolo 27 della legge regionale n. 23/2003 e s.m.i.;
- affidamento della gestione dei servizi ai soggetti del terzo settore, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, e dell'articolo 14, comma 5, della legge regionale n. 23/2003 e s.m.i.;
- convenzioni con le organizzazioni di volontariato di cui al d.lgs. 117 del 3 luglio 2017.

L'affidamento di servizi si effettua attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, concorrenza, non discriminazione e della massima partecipazione.

DATO ATTO CHE:

· Per una corretta collocazione dell'utente nel servizio più adatto è necessaria una accurata valutazione delle condizioni sociali e cliniche dell'utenza da parte del Servizio Sociale Professionale costituito c/o il Comune Capo Ambito e, ove necessario, anche con l'ausilio della Unità di Valutazione dell'ASP territoriale di competenza;

· L'Ambito Territoriale di Vibo Valentia sulla scorta delle disponibilità finanziarie del bilancio annuale corrente eroga agevolazioni a favore di cittadini fragili in stato di bisogno che attraverso le proprie capacità economiche non riescono a far fronte al costo dei servizi di assistenza;

· L'Ambito Territoriale di Vibo Valentia instaura rapporti amministrativi con le strutture regolarmente accreditate, al fine di erogare le relative quote di integrazione retta riconosciute agli ospiti ammessi mediante istanza di cui al presente avviso.

CONSIDERATO:

- Che il contributo per il pagamento della retta, omnicomprendivo di IVA, è finalizzato a garantire alle persone minori, adulti e disabili un adeguato percorso di assistenza, qualora temporanea o continuativa, ovvero di interventi di sostegno necessari, che non possono essere garantiti se non mediante l'inserimento in servizio idoneo;
- Che il contributo concesso dal Comune capo Ambito per i servizi erogati a favore di persone minori, adulti e disabili autorizzate all'accesso ai servizi socioassistenziali, è erogato nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e libertà di scelta;
- Che la misura del contributo ammonta alla differenza tra il valore della retta e l'eventuale quota sostenibile a carico degli utenti/famiglia, se non diversamente disposto;
- Che i requisiti di ammissione per la fruizione dei servizi di cui al presente avviso sono in generale stabiliti dalla normativa in vigore: DGR 503/2019 e s.m.i. e Linee guida FNA§;
- Che, per quanto non esposto nel presente documento si fa riferimento alla normativa in vigore;

Determinazione Settore 2 - Ambito Territoriale Sociale n. 388 del 20/02/2025

- Che la compartecipazione dell'utente è stabilita con apposito regolamento, per come disposto dalla normativa in vigore;
- Che la situazione personale/familiare sarà valutata da parte del Servizio Sociale dell'Ufficio di Piano per individuare le eventuali prestazioni e/o servizi richiesti;
- Che l'erogazione del contributo può avvenire solo dopo la presa in carico dello stesso utente da parte del Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano del Comune Capo Ambito e la verifica dell'effettiva disponibilità di posti in assistenza/risorse;
- Che il Servizio sociale professionale valuta la condizione dell'utente e può proporre servizio alternativo all'istituzionalizzazione;
- Che per motivi d'urgenza, le procedure di accoglienza possono essere derogate su disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, che ha l'obbligo di informare il Comune di residenza dell'utente entro 24 ore dall'avvenuta accoglienza per l'adozione del provvedimento consequenziale;
- Che il Comune Capo Ambito procede alle dimissioni degli utenti secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e nello specifico. Nel caso di adulti in difficoltà (da 18 a 64 anni), il ricovero di un ospite può essere autorizzato per un massimo di 24 mesi decorsi i quali l'Ambito deve elaborare, se ancora necessari, sostegni diversi dai percorsi di istituzionalizzazione;
- Che l'inserimento di utente in struttura fuori ambito può avvenire solo in caso di assenza di servizio residenziale, semiresidenziale o domiciliare in Ambito, valutata la necessità da parte del Servizio sociale professionale e sempre e solo a seguito di autorizzazione preventiva dell'Ambito territoriale di riferimento;
- Che ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.23/2003 e s.m.i. il collocamento dell'utente nella struttura e l'erogazione del contributo, avviene a fronte di un preciso e motivato progetto elaborato dal Servizio Sociale Professionale dell'Ufficio di Piano costituito c/o il Comune Capo Ambito nel quale dovranno essere previsti:
 - obiettivi;
 - progetto mirato al recupero complessivo della situazione al fine del superamento, ove possibile, dello stato di bisogno con indicazione della tempistica;
 - verifica dei risultati.

Il periodo di erogazione del contributo è commisurato al raggiungimento degli obiettivi nei tempi indicati dal progetto.

RITENUTO NECESSARIO specificare che:

- sono tenuti al rispetto della presente evidenza pubblica tutti i cittadini afferenti all'Ambito Territoriale Sociale di Vibo Valentia e quindi residenti nei comuni di: *Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Francica, Jonadi, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Pizzo, Polia, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaceni, Vibo Valentia* inseriti presso servizi di assistenza sociale residenziale;
- i cittadini minori, le persone con disabilità e ogni altro soggetto, che per qualsiasi ragione non sia nelle condizioni di sottoscrivere istanza di presa in carico, al fine del riconoscimento dell'integrazione della retta, è tenuto a farsi rappresentare da un familiare, tutore, curatore ovvero altro soggetto titolato ad agire in nome e per conto della persona in stato di bisogno, al fine dell'ammissibilità dell'istanza, non essendo contemplata la possibilità di rappresentanza dal soggetto responsabile del servizio di assistenza/accolgienza.

CONSIDERATO che per come previsto dalla normativa in vigore, chiunque usufruisca della prestazione sociale nelle strutture socio assistenziali residenziali e semiresidenziali o attraverso servizi domiciliari è tenuto a compartecipare al costo della retta secondo criteri di equità sociale, di solidarietà, di differenziazione nella graduazione del bisogno e di relazione alla situazione economica dello stesso e del relativo nucleo familiare, ovvero dell'I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), determinato secondo la normativa vigente in materia (D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159 e D.M.07/11/2014).

RILEVATO che il parametro ISEE è da ritenersi rilevante anche per i servizi erogati a favore di cittadini fuori dal contesto regionale;

RILEVATO CHE l'avviso prevede che l'istruttoria delle domande avvenga a sportello, con numero tre scadenze 30 aprile 2025; 31 agosto 2025; 31 dicembre 2025, e che quindi valutata l'ammissibilità dell'istanza i professionisti, Assistenti Sociali, incaricati alla presa in carico e predisposizione dei piani assistenziali individualizzati, ove necessario coadiuvati dall'UVM dell'Azienda Sanitaria Provinciale, cui con separati atti seguono graduatorie con cadenza temporale scandita anche in base al flusso delle istanze pervenute;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano,

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE l'“Avviso pubblico per la presa in carico e l'ammissione ai servizi di assistenza domiciliare di ambito a valere su FNPS, FRPS e FNA per i residenti dell'Ambito Territoriale di Vibo Valentia” ed il relativo “Modello di domanda”;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento ai Comuni dell'ATS di Vibo Valentia per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori;

DI ACCERTARE la regolarità del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art.4,5,6,7 della legge 241/1990, reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;

DI ACCERTARE, altresì, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa – contabile di cui all'art. 147– bis, comma 1 del D.lgs. n.267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente atto;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio on line del Comune di Vibo Valentia.

Il Dirigente

Responsabile del Settore 2 - Ambito Territoriale Sociale

Dott.ssa Carla Montesanti

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Sulla Presente Determinazione si esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 147-bis/1 del T.U. della legge sull' Ordinamento degli Enti Locali (Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267).

Il Dirigente
Responsabile del Settore 2 - Ambito Territoriale Sociale

Dott.ssa Carla Montesanti

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)